

Da **Fertilia** con la barca fino a Ferrara

Gli ex profughi istriani hanno incontrato il sindaco: «Una storia per i giovani»

Ferrara "Ritorno alla terra dei padri" è il progetto che l'imbarcazione Klizia, partita lo scorso 31 luglio dalla Sardegna con un gruppo inizialmente di 5 persone residenti nella città di Fertilia (frazione di Alghero), sta promuovendo per ripercorrere le tappe di quel viaggio drammatico compiuto negli anni '30 da 53 famiglie profughe dall'Istria; a bordo di 13 pescherecci approdarono in una terra paludosa nella speranza di ricostruirsi una nuova vita riuscendo a realizzare una realtà straordinariamente positiva sia umanamente che socialmente ed economicamente. Fra quelle persone coraggiose e laboriose c'erano veneti, emiliani e di altre provenienze, accomunati dal fatto di essere profughi senza più nulla, desiderosi di costruire un futuro. «Per tutto questo – ha dichiarato il sindaco Alan

Fabbri, che ha incontrato la delegazione – il Comune ci teneva moltissimo ad essere una delle tappe più importanti di questo viaggio compiuto alla ricerca delle proprie radici. È stato Paolo Govoni, vicepresidente della Camera di Commercio di Ravenna, già ospite di Fertilia, a raccontarmi di questa realtà simile a tante altre che vissero i profughi italiani sia dall'Istria che dalla Libia». Portavoce del piccolo equipaggio di Klizia sono stati Mauro Manca, rappresentante dell'associazione Egea, il comandante Giulio Marongiu e il figlio Federico: «Vogliamo raccontare ai giovani la nostra storia. Questo viaggio sarà il tema di un film che il regista Igor Biddau sta girando con la Rai. Le prossime tappe saranno Venezia, l'Istria e Trieste».

●
M. G.



L'equipaggio
Qui
l'arrivo
a Porto
Garibaldi

Tra le tappe
del viaggio,
nelle prossime
settimane,
anche
Venezia,
l'Istria
e Trieste

